

chiato per saluare chi ti prega; Però eccomi qui dinanzi à gli occhi tuoi humiliato; Qui accuso il mio peccato; Qui piango il mio gran fallo; Qui grido per dolore; Qui chiamo misericordia, & pregoti Signor mio, che hormai cancelli le mie graui colpe, & che da me tu rimoua ogni mio male.

Et quando l' Huomo così humiliato pregherà il suo Signore, accertomi, che volontieri l' ascolterà, essaudirà la sua deprecatione, & appieno consolerà ogni dimanda, sì come consolò questo Profeta; il quale hauendo commesso il male della colpa, & Dio pregando, che gli lo perdonasse, lo consolò, et fecegli dire per *Nataam Profeta*; Dominus transtulit à te peccatum tuum; Questa è quella Deprecatione, che Christo insegnò à gli Apostoli sopra il monte, quando le disse; Orando pregate il Padre Celeste, che Vi liberi dal male, & ditegli; Libera nos à malo.

E perche dal male della colpa, ò sia Mortale, ò Veniale, deriuano due mali, che sono due pene; L' una Infernale, & l' altra Purgatoria; Però douiamo pregare Dio, che dall' vn male, & dall' altro ne liberi; perche è troppo horribil cosa il veder si caduto sotto l' horrendo Giudicio di Dio; Al che conosciuto dal Profeta Giobbe, con affetto di cuore, e con dolore di spirito, pregò Dio, che lo liberasse da quel gran male, che nell' oscuro, & horribile Inferno si proua, & però disse.

Dimit-